CAMERA DEI DEPUTATI N. 845

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

d'AQUINO, ALMIRANTE, DE MARZIO, MESSENI NEMAGNA, BORROMEO D'ADDA, BUTTAFUOCO, PAZZAGLIA, ABELLI, MAINA

Presentata il 5 ottobre 1972

Collocamento in ruolo *ope legis* dei medici ospedalieri

ONOREVOLI COLLEGHI ! — È a tutti noto lo stato di caos degli ospedali in Italia dovuto alla falsa demagogia del centro-sinistra e alla farraginosità della legge Mariotti, che dal 1969 avrebbe dovuto regolare il funzionamento degli ospedali.

La pratica impossibilità di rendere operante la legge n. 132, ha tra l'altro determinato di fatto il blocco dei concorsi, con conseguente necessità, da parte delle amministrazioni ospedaliere, di assegnazione di incarichi ai vari livelli nell'ambito degli ospedali.

Il Ministero della sanità, a sua volta si è trovato nell'impossibilità, nonostante i dettami della legge, di svolgere i tre concorsi di idoneità previsti in questo periodo di tempo; ne è stato espletato solamente uno, e di questo a tutt'oggi non sono state pubblicate le graduatorie integrate degli idonei, tranne che per alcune specialità.

Conseguenza di ciò appare ovvio che contro la volontà e gli interessi dei medici si è praticamente impedito a questi di conseguire le idoneità previste dalla legge; ed inoltre si sono fatte decadere le norme transitorie che avrebbero permesso a molti medici di accedere alla carriera ospedaliera.

In più le esigenze di espansione dell'assistenza sanitaria ospedaliera che avrebbero potuto essere soddisfatte da tempestivi provvedimenti di adeguamento degli organici medico e paramedico, sono state precluse da un blocco dei medesimi, tuttora volutamente mantenuto in atto, determinato dal famigerato decretone del governo Colombo.

A causa di tale blocco le amministrazioni ospedaliere hanno dovuto provvedere, nel settore sanitario, all'assunzione di personale straordinario e supplente, trasferendo parte del personale di ruolo a mansioni superiori; creando così la illegale ed assurda figura giuridica del sostituto straordinario supplente cosiddetto « ventinovista ». Non accontentandosi di ciò, le amministrazioni ospedaliere continuano a sfruttare l'opera dei « volontari » non retribuiti nonostante che la legge n. 132 avesse sancito la scomparsa di tale figura.

Tale situazione aveva determinato il Ministro Mariotti che è stato sempre ovviamente uno dei più strenui difensori della sua legge,

a nominare una commissione di studio nel 1971, commissione, che vedi caso, ritenne opportuno pronunciarsi favorevolmente per una sanatoria in deroga della legge n. 132.

Le inadempienze derivate dalle responsabilità politiche hanno costretto in tempi passati e recenti i Governi a emettere provvedimenti di sanatoria, in altri settori del pubblico impiego, analoghi a quello che vi sottoponiamo, unico atto di giustizia verso chi ha svolto in precarie condizioni morali, derivanti dalla insicurezza del posto di lavoro, onorevolmente la propria attività.

Il numero notevole dei medici incaricati, nei vari gradi, circa 15.000, rende drammatica ed urgente e non più oltre procrastinabile la soluzione di un problema di giustizia sociale; senza voler considerare che altre soluzioni, come per esempio la collocazione in ruolo per via concorsuale, precluderebbe a molti medici il concorso stesso e la carriera ospedaliera in quanto si troverebbero ad aver superato i limiti di età a causa della inapplicabilità della legge evidenziatasi nel volgersi di questi tre anni. Inoltre i concorsi con le modalità previste dalla legge vigente oltre che a comportare oneri finanziari di vari miliardi, determinerebbero una gravissima disfunzione dell'assistenza ospedaliera per i lunghissimi tempi necessari al loro completo svolgimento.

Ci auguriamo pertanto che alla luce delle ragioni su esposte la Camera voglia accordare il suo consenso alla proposta di legge che presentiamo all'attenzione degli onorevoli colleghi, che trova riscontro anche in proposte analoghe presentate da altre parti politiche.

Dobbiamo però ricordare che la sanatoria è solo un momento della normalizzazione della vita ospedaliera; la legge n. 132 è nata sbagliata, ed in partenza già vecchia ed inapplicabile per cui si pone urgentemente il problema di una sua completa revisione per dare al paese uno strumento legislativo che possa realmente concorrere ad una moderna ed efficiente funzionalità della organizzazione ospedaliera italiana.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

I primari, gli aiuti e gli assistenti ospedalieri che alla data di promulgazione della presente legge prestino servizio da almeno un anno in qualità di incaricati e che risultano in possesso del requisito della idoneità in base alle norme stabilite del decreto del Presidente della Repubblica del 27 marzo 1969, n. 130, sono collocati direttamente in ruolo *ope legis* nel posto ricoperto per incarico.

ART. 2.

I primari, gli aiuti e gli assistenti ospedalieri che hanno prestato servizio in qualità di incaricati per almeno sei mesi, ma che non sono in possesso del requisito di idoneità saranno nominati in ruolo previo concorso a termine di legge ad essi riservati anche se hanno superato i limiti di età. Gli stessi sono mantenuti nell'incarico loro affidato sino all'espletamento dei concorsi.

ART. 3.

Tutti i medici ospedalieri supplenti o straordinari che abbiano espletato le proprie funzioni per almeno sei mesi continuativi, anche se il posto da essi ricoperto non risulta in organico o sia occupato da un titolare assente per un periodo di tempo superiore a sei mesi, sono ammessi a concorsi ad essi riservati da svolgersi secondo le modalità di legge.

ART. 4.

Tutti i medici ospedalieri che ricoprivano un posto in ruolo in quanto vincitori di pubblico concorso, trasferitisi in qualità di incaricati di pari grado in ospedale di analoga categoria, sono nominati direttamente in ruolo nel posto ricoperto per incarico.

ART. 5.

Il servizio prestato in via interinale da detti sanitari sarà valutato al momento della collocazione in ruolo come servizio di ruolo a tutti gli effetti.